

Direzione Generale Azienda Ospedaliera di Cosenza
Commissario Straordinario
Prof.ssa Isabella Mastrobuono

Cosenza, 04.06.2021

Al Dott. Salvatore Viglia
Direttore ed Editore di "Politicamentecorretto.com"
Registrazione al Tribunale di Roma n. 41 del 15/02/2007

Oggetto: richiesta di rettifica – articolo del 31.05.2021 "*Sanità Calabria, Movimento NOI: LEA ai minimi storici. Speranza, Longo e Mastrobuono si dimettano*"

Egregio Direttore Salvatore Viglia,

Le scrivo con riferimento all'articolo pubblicato in data 31.05.2021 sulla testata on-line da lei diretta, dal titolo "*Sanità Calabria, Movimento NOI: LEA ai minimi storici. Speranza, Longo e Mastrobuono si dimettano*" (link: <https://www.politicamentecorretto.com/2021/05/31/sanita-calabria-movimento-noi-lea-ai-minimi-storici-speranza-longo-e-mastrobuono-si-dimettano/>), il quale mi è stato segnalato da più parti atteso il contenuto gravemente denigratorio nei confronti della sottoscritta.

Al riguardo mi è d'obbligo smentire le infondate affermazioni ivi riportate.

Il TAR del Lazio-Roma, adito dalla sottoscritta nel 2015 contro il provvedimento di mancata conferma nell'incarico di Direttore Generale dell'Asl Frosinone, ha integralmente accolto il mio ricorso annullando il provvedimento di mancata conferma nell'incarico di D.G. e attestando, tra l'altro, il raggiungimento di tutti gli obiettivi assegnatimi dalla Regione, tra cui proprio l'abbattimento delle liste d'attesa mediante "*la previsione di ben 5 linee di azione che, stando proprio alle risultanze della scheda valutativa dell'OIV, erano state realizzate col più che lusinghiero punteggio di 7,4/10*" (così TAR Lazio, sez. III quater, sent. n. 769/2017).

Il Consiglio di Stato, successivamente, ha fortemente censurato la decisione della Regione Lazio di non voler reintegrare la sottoscritta nell'incarico di D.G., neppure a seguito della cit. sent. del TAR Lazio, dichiarando *“l'obbligo della Regione Lazio di provvedere, ora per allora, entro 90 giorni dalla comunicazione della presente sentenza, alla formale reintegra dell'appellante nell'incarico di direttore generale presso l'Azienda USL di Frosinone”* disponendo, inoltre, *“il riconoscimento dell'intero triennio dell'incarico ai fini curriculari e previdenziali/assicurativi, nonché fino al 13 ottobre 2016 ai fini retributivi, con il connesso diritto al computo degli accessori di legge sul credito”* (Cons. St., sez. III, n. 1671/2019).

Infine, il Tribunale di Roma, in funzione di Giudice del Lavoro, ha riconosciuto come *“la Regione abbia non solo posto in essere un comportamento contrario a correttezza e buona fede ma abbia cagionato un danno ingiusto ponendo in essere un comportamento colposo in quanto negligente”* e, per l'effetto, ha condannato la Regione Lazio *“al pagamento di euro 232.405,60 oltre rivalutazione ed interessi”* a titolo di risarcimento dei danni di immagine subiti dalla sottoscritta in diretta conseguenza della condotta posta in essere dalla Regione (Tribunale di Roma, sez. Lavoro, sent. n. 2594/2020).

Alla luce di quanto sopra, ritengo sia oltremodo grave riportare affermazioni **totalmente destituite di fondamento, pesantemente oltraggiose e gravemente vulnerative della mia reputazione personale e professionale**, atteso che la cronistoria dell'intera vicenda giudiziaria che mi ha riguardato è agevolmente reperibile sul web (unitamente alle pronunce della Magistratura amministrativa e ordinaria sopra richiamate), avendo avuto la vicenda medesima un'ampia copertura mediatica.

Tutto ciò testimonia un lavoro giornalistico assolutamente contrario ai fondamentali principi deontologici di controllo e verifica delle notizie. L'impiego della minima diligenza nel controllo delle fonti avrebbe consentito di accertare l'assoluta inattendibilità di quanto riportato ed evitato la pubblicazione di un articolo contenente affermazioni e giudizi professionali tanto denigratori quanto destituiti del minimo fondamento.

Sarebbe stato, del resto, sufficiente chiedere conto alla sottoscritta in merito alle anzidette, errate affermazioni, ma neppure tale doveroso accorgimento è stato posto in essere.

Ciò premesso, confido che nelle prossime 48 ore la testata da lei diretta voglia porre rimedio all'articolo gravemente lesivo della mia reputazione professionale e personale, ristabilendo la verità storica così come certificata da diverse sentenze già da tempo passate in giudicato, dando appropriato e tempestivo rilievo alla rettifica delle infondate notizie riportate sulla sua testata online.

In difetto, mi vedrò costretta ad adire le competenti Autorità giudiziarie per la tutela della mia immagine e di quella dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza che mi onoro di guidare in qualità di Commissario straordinario.

Resto in attesa di tempestivo, sollecito riscontro.

Distinti saluti

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Prof.ssa Isabella Mastrobuono